

Prefazione

La problematica dei divari di genere nella società e nel mercato del lavoro è da tempo oggetto di attenzione da parte degli attori istituzionali, politici e sociali, del mondo della cultura e della ricerca. Malgrado gli importanti passi in avanti realizzatisi in questi decenni, grazie soprattutto all'iniziativa determinante dai movimenti e dalle associazioni femminili, e ad una diversa sensibilità che, seppure a fatica, tenta di emergere, permangono ancora profonde disparità e forti resistenze, nella società e nel mercato del lavoro.

I principali elementi che caratterizzano questo divario sono, come è noto, le differenze retributive e dei percorsi di carriera, le differenze contrattuali e la maggiore discontinuità lavorativa, la diversa distribuzione del lavoro di cura in ambito familiare, le conseguenti ricadute di tutto ciò sui trattamenti previdenziali.

Anche le ragioni che determinano queste differenze sono note ed evidenti, e si manifestano in diversi ambiti: una cultura patriarcale che ancora condiziona i rapporti in ambito familiare e nella società, una organizzazione del lavoro e degli orari molto spesso regolata in base a criteri che rendono difficile la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le persone, una mancanza di servizi territoriali che altrettanto non favoriscono il sostegno alle famiglie, in particolare per quanto concerne i servizi per l'infanzia e per i non autosufficienti.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, considerando pertanto il rilievo di questa problematica, nella Relazione programmatica 2023-2025 ha indicato all'Istituto l'obiettivo di realizzare "un Rapporto di genere sulla struttura e sulle dinamiche occupazionali, economiche e sociali del Paese anche con riferimento alle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Istituto", un lavoro che si articolerà attraverso diversi elaborati e diversi momenti di condivisione.

La Direzione centrale studi e ricerche dell'Istituto ha realizzato questa prima analisi sui divari di genere nel mercato del lavoro e nel sistema previdenziale attraverso i dati dell'istituto, una analisi puntuale e approfondita sull'ambito delle tematiche trattate, nella consapevolezza che proprio partendo dall'immensa quantità di dati di cui l'INPS dispone, che abbracciano le molteplici sfaccettature della problematica di genere, potremo offrire anche in futuro ulteriori elementi di conoscenza a tutti coloro che, nelle diverse funzioni, hanno il compito o l'interesse di impegnarsi su questo tema.

La conoscenza puntuale dei fenomeni, nella loro oggettività, è la precondizione per assumere delle decisioni adeguate che, considerando la strutturalità dei problemi, dovrebbero comunque avere due caratteristiche irrinunciabili: agire in maniera integrata sull'insieme degli aspetti che sono alla base delle disparità di genere e produrre misure il più possibile strutturali e durature, in grado cioè di consentire alle donne di costruirsi progetti di vita professionale e familiare in modo libero e consapevole.

Il Civ e l'Istituto nel suo insieme considerano questo primo e pregevole lavoro l'avvio di un percorso che avrà modo di arricchirsi con ulteriori analisi e diversi momenti di confronto. Un percorso aperto al contributo e alle esigenze che ci verranno manifestate dai nostri interlocutori, istituzionali e associativi, con l'obiettivo di consolidare una rete che agendo sulle diverse dimensioni di cui ciascun soggetto è titolare, possa favorire tutte le sinergie possibili, sia a livello nazionale sia nei territori.

Roberto Ghiselli